

“Amor mi manda quel dolce pensiero...”

Ugo Nastrucci – liuti

Prima parte

Joan Ambrosio Dalza	(Sec XV – 1508)	Tastar de corde e recercar dietro
Vincenzo Capirola	(1473 dopo 1548)	Padoana a la francese
Francesco Spinacino	(Sec XV – dopo 1507)	Ricercare
Pietro Paolo Borrono	(Sec XV - XVI)	Peschatore che va cantando
Vincenzo Capirola		Recerchar primo
		Ti... Baleto da balar
Francesco Canova da Milano “il Divino” (1497 -1547)		Fantasia
		Ricercare
Joan Ambrosio Dalza		Calata alla Spagnola
		Pavana alla Venetiana
		Saltarello
		Piva

Questo programma, il cui titolo è ispirato ad un celebre verso di Francesco Petrarca, traccia la storia del liuto e della sua musica in Italia. E' un “viaggio” che parte dalla prima scuola liutistica rinascimentale, principalmente lombarda, i cui autori sono nati nel Quattrocento, e operano nella prima metà del Cinquecento (Francesco da Milano, Vincenzo Capirola da Leno, Francesco Spinacino, Joanambrosio Dalza). Storicamente questi autori-strumentisti sviluppano i primi esempi di forme polifoniche strumentali autonome rispetto alla coeva musica vocale: il Ricercare e la Fantasia. Parallelamente il compositore rinascimentale non dimentica una fresca vena che risente della musica popolare di danza, come testimoniato dalle numerose raccolte, in cui le danze sono spesso unite in ciò che si potrebbe definire un progenitore della barocca *Suite*: l'unione di due-tre danze in rimo contrastante binario-ternario (dapprima pavana-saltarello-piva, in seguito passemazzo-gagliarda).



Seconda parte

Pietro Paolo Raimondo (? – 1647)	Entrata per la mano
	Volta
	Corrente
	Toccata
Giovanni Antonio Terzi (ca. 1580 – dopo 1600)	Toccata de l'autore
	Volta quarta francese
	Ballo secondo Alemano
Jacomo Gorzanis (1525 – 1578)	Ricercare Secondo
	Passemazzo
	chiamato La Dura Partita e Padoana
Giulio Cesare Barbetta (1540 – 1603)	Moresca detta Il Mattacino
	Moresca detta Le Canarie
Pietro Paolo Raimondo	Ricercata
	Casandra

La seconda parte del programma, che comporta uno strumento con un numero maggiore di ordini di corde (“cori”), otto, rispetto allo strumento a sei cori della prima parte, presenta l'evoluzione delle composizioni liutistiche nella seconda metà del Cinquecento, uno scenario che già si apre verso le novità del Barocco, che già si presente in autori come il pugliese Gorzanis o i lombardi Giovanni Antonio Terzi, bergamasco, e Pietro Paolo Raimondo, che compila anche in veste di trascrittore di musiche altrui una importante raccolta manoscritta (Como, 1601).

Completano il programma due gustose miniature del padovano Giulio Cesare Barbetta.

Ugo Nastrucci

Ugo Nastrucci, milanese, ha studiato composizione con Irlando Danieli e Giacomo Manzoni presso il Conservatorio "Verdi" di Milano, conseguendone il diploma. Contemporaneamente ha studiato chitarra classica con Massimo Lonardi, dedicandosi in seguito agli strumenti antichi a corde pizzicate: ha frequentato il corso di liuto tenuto da Paolo Cherici presso il Conservatorio di Milano, perfezionandosi ai seminari di Hopkinson Smith. Ha approfondito gli studi di direzione d'orchestra con Simone Fontanelli, dedicandosi alla direzione di importanti lavori del periodo preromantico. Come liutista e tiorbista ha al suo attivo una intensa attività solistica e collaborazioni con varie formazioni di musica antica fra cui "Il Concerto Vago", "Lo Scrigno d'Orfeo", "Europa Galante", "Ensemble Arte-Musica", la "Capella Leopoldina" di Graz, l'"Alessandro Stradella Consort", l'Ensemble "Zefiro", "I Barocchisti" l'"Accademia del Ricercare".

Ha partecipato a numerose registrazioni discografiche, radiofoniche e televisive (RAI, ZDF, ORF, Radio France) ha tenuto concerti presso importanti sedi italiane ed in Francia, Svizzera, Austria, Germania, Olanda, Belgio, Repubblica Ceca, Spagna, Polonia, Croazia, Stati Uniti, Regno Unito, Messico. È autore delle musiche di scena di vari lavori teatrali e di composizioni orchestrali, corali e cameristiche.

Insegna Armonia e materie affini presso l'Istituto "Franco Vittadini", il conservatorio di Pavia, di cui è stato direttore dal 1996 al 2000.

Santuario di Lantana

Sabato 22 luglio 2017—ore 21.30

La musica ai tempi dell'affresco

Ugo Nastrucci - *liuti*

“Amor mi manda
quel dolce pensiero”



info@amicidellapresolana.it
www.amicidellapresolana.it